

Padoa-Schioppa: «Alitalia privata entro luglio»

La compagnia andrà in «mani capaci»
Contano gli investimenti, non il prezzo

di Roberto Rossi / Roma

PRIVATA Alitalia sarà ceduta entro luglio «comunque prima della pausa estiva». Ne è sicuro il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, che in un'audizione alla Camera ha anche detto che il vettore sarà venduto «tempi rapidi» e sarà collocato

«in mani capaci dal punto di vista imprenditoriale e patrimoniale» salvaguardando «i profili di interesse generale». Come «un'adeguata offerta dei servizi», una «copertura del territorio», dei «livelli occupazionali coerenti con i piani industriali», una «mantenimento dell'identità nazionale della società», «del suo logo», «del suo marchio». Il Tesoro invierà ai tre pretendenti (Air One-Intesa Sanpaolo e Mps, Texas Pacific Group-Me-

diobanca, Airflot-Unicredit) una nuova lettera di procedura che potrebbe integrare le condizioni già fissate dal ministero «precisandole ulteriormente, ed eventualmente aggiungendone altre». Tra queste anche la quota di capitale esatta che il governo intenderà cedere per passare il controllo ad un nuovo azionista privato (oggi ha in portafoglio il 49,9% delle azioni

Dal Tesoro una nuova lettera di procedura che preciserà le condizioni e ne aggiungerà altre

della compagnia, e ha già comunicato di volerne cedere una quota tra il 39,9% e l'intera partecipazione).

Resta da capire se nelle nuove condizioni si farà anche un riferimento al prezzo delle azioni. Finora l'offerta più alta è stata quella dei russi di Aeroflot che hanno valutato la compagnia, «modesta» secondo Padoa-Schioppa, 40 centesimi, circa la metà della quotazione attuale. «Il prezzo non deve prevalere - ha detto il ministro - su altri criteri». «L'obiettivo non è fare cassa», ma selezionare una strategia per il rilancio dell'azienda, «difendendo il suo ruolo» e salvaguardando aspetti di interesse pubblico, come la qualità del servizio e l'occupazione che, ha precisato l'ex membro della Bce, «può essere tutelata solo con una azienda vincente sul mercato concorrenziale». Insomma, per Alitalia serve «un piano industriale credibile», nel quale si peserà «con attenzione alle risorse che verranno investite».

Ma si dovrà anche pesare con attenzione regole e condizioni, perché serve «chiarezza assolu-



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa. Foto Ansa

ta nel metodo seguito, riducendo al minimo scelte di metodo contestabili». Per evitare ricorsi di concorrenti esclusi, censure dell'Antitrust o della Commissione Europea, ed rilievi della Corte dei Conti, che potrebbe anche «ritenere le procedure improprie o che un prezzo di vendita più elevato dovrebbe avere la precedenza». Comunque, l'azienda può an-

Il titolo inverte la rotta in Borsa (+0,88%)
Nessuna pressione contro le cordate straniere

che parlare straniero. «La nazionalità del detentore delle azioni - ha indicato il ministro - non è un elemento che caratterizza il ruolo di compagnia di bandiera», che il governo vuole tutelare. «L'elemento fondamentale è che la compagnia assicuri il traffico prevalente da e verso l'Italia, ed all'interno dell'Italia».

E se le parole di Padoa-Schioppa hanno avuto il merito di frenare la corsa al ribasso del titolo che ha terminato la seduta in crescita della 0,88% (0,879 euro), non hanno certo smorzato la tensione azienda sindacati. Anche ieri voli cancellati (17) e disagi con la Commissione di garanzia pronta ad aprire una procedura. In attesa dello sciopero di martedì 22 maggio.

Pistorio: sulla rete troppi poteri all'Authority

«Ci auguriamo che questa scelta del Governo, che speriamo il Parlamento voglia riconsiderare, non alteri il dialogo con l'Authority per le Tlc, avviato su binari promettenti». Lo ha detto il presidente di Telecom Italia Pasquale Pistorio, parlando dell'emendamento del Governo che conferisce più poteri all'Authority per le comunicazioni sulla separazione della rete Telecom. L'emendamento al ddl liberalizzazioni, ha ricordato Pistorio, autorizza l'Agcom «ad imporre la separazione funzionale anche nel caso in cui non raggiunga una intesa con Telecom Italia». La proposta del Governo, ha sottolineato ancora, modifica il contesto negoziale «riducendo gli spazi di manovra per Telecom Italia». Pistorio ha spiegato quindi che le norme europee «non includono la separazione fra gli obblighi che l'autorità può imporre agli operatori dominanti». In nessun Paese europeo, neppure in Gran Bretagna, presa come esempio nella discussione tra Telecom Italia e Agcom, «l'autorità di regolamentazione ha mai imposto la separazione funzionale». Nel Regno Unito - ha spiegato - si è trattato di una scelta volontaria di British Telecom, al termine di un lungo negoziato con l'autorità, che è quanto vorremmo vedere anche in Italia». Con l'emendamento, invece, il Governo «include in modo permanente la separazione fra gli strumenti a disposizione dell'autorità, distaccandosi in questo dalle direttive europee. Ci auguriamo che questa scelta del Governo non alteri il dialogo con l'autorità».

«Tra Endemol e Mediaset niente Antitrust»

«Stiamo valutando il dossier; a prima vista le attività Endemol non rientrano nel Sic» (il Sistema integrato delle comunicazioni, fissato dalla legge Gasparri per calcolare i tetti antitrust, ndr). Lo ha sostenuto il presidente dell'Authority per le comunicazioni, Corrado Calabrò, ascoltato alla commissione Affari costituzionali del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul riordino delle Authority. «Per me, insomma, vista la norma vigente - ha aggiunto - non si tratta di concentrazione». Secondo Calabrò, infatti, trattandosi di una società «fornitrice di contenuti», le sue attività sarebbero escluse dal sistema integrato. «E questo è rilevante - insiste - perché, nel caso di concentrazione, è sufficiente che un solo soggetto rientri nel Sic, negli altri casi richiede la notifica. Nel caso, abbiamo un parere della direzione competente della Commissione europea per la quale non si tratta di concentrazione». Mette, comunque, le mani avanti. «Non voglio anticipare giudizi - avverte - il dossier è arrivato ieri, dobbiamo approfondirlo». Il presidente dell'Agcom si è ulteriormente soffermato sul tema Mediaset-Edelcom. «Io credo - ha osservato - che proprio questo caso, in cui indubbiamente il polo privato ha dimostrato dinamismo, dovrebbe stimolare la Rai ad uno scatto d'orgoglio, per dare una risposta, in termini di qualità, recuperando quella capacità di autoproduzione che in passato aveva, e che negli ultimi anni ha smarrito».

Nedo Canetti

terrafutura



abitare
produrre
coltivare
agire
governare

pratiche di vita, di governo e d'impresa
verso un futuro equo e sostenibile






terrafutura

mostra - convegno internazionale
delle buone pratiche di sostenibilità

firenze - fortezza da basso

18-20 maggio 2007

4ª edizione - ingresso libero
ore 9.00 - 20.00

www.terrafutura.it

Terra Futura è promossa e organizzata dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per conto del sistema Banca Etica (Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica SGR, Rivista "Valori") e da Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.

Realizzata in partnership con Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente

In collaborazione con: Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Firenze Fiera SpA, Centro SleCI-Mani Tese, ACLI-Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, Acquisti Verdi, AGICES-Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, AIAB-Associazione Italiana per Agricoltura Biologica, Alleanza per il Clima, AzzeroCO2, CESVOT, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Coordinamento Agende 21 locali italiane, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, CTM altromercato, Fairtrade TransFair Italia, FederBio-Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica, FIBA-CISL, FISAC CGIL Toscana, Forum Ambientalista, ICEA-Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale, Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Legacoop Sociali, Metadistretto Veneto della Bioedilizia, Rete di Lilliput, Rete Nuovo Municipio, WWF, Wuppertal Institut

Media-Partner: Valori, Arcoiris Tv, Asca, Carta, Diario, Ecoradio, La Nuova Ecologia, Redattore Sociale, Unimondo, Vita-non-profit magazine

Relazioni istituzionali e Programmazione culturale
Fondazione Culturale Responsabilità Etica
Via N. Tommaseo, 7 - 35131 Padova
tel. +39 049/8771129 - fax +39 049/7399760
fondazione@bancaetica.org

Organizzazione evento
ADESCOOP-Agenzia dell'Economia Sociale s.c.
Via Boscovich, 12 - 35136 Padova
tel. +39 049/8726509 - fax +39 049/8726568
info@terrafutura.it







